

set
9
2019

Pre-intesa, i vincoli Fimmg: confermare aumenti sul 2019, indennità a nuovi Mmg e finanziare fattori produttivi



Soddisfazione sia per gli aumenti ottenuti in quota oraria e capitaria sia per il riconoscimento degli arretrati; e contentezza per la ritrovata unità sindacale. E' l'atmosfera che si respira nel consiglio nazionale di Fimmg, il principale sindacato dei medici di famiglia, dopo la firma della pre-intesa con le regioni il 5 settembre scorso che porta con sé pure una schiarita nei rapporti con le regioni. Tuttavia lo stato di agitazione dichiarato a luglio permane, perché -accordo nazionale a parte - restano intatti tutti gli altri motivi che avevano indotto a proclamarlo. Come ha spiegato in consiglio il segretario Fimmg **Silvestro Scotti**, l'accordo offre due risposte: una - gli aumenti - per i medici già in convenzione, e un'altra, i nuovi criteri d'ingresso nelle zone carenti, per i giovani che frequentano il triennio di medicina generale. Manca però intanto un dialogo su temi che presto o tardi incalzeranno, come la medicina penitenziaria, o i certificati Inail e i relativi stanziamenti, o la scommessa su figure potenzialmente "sostitutive" del mmg come l'infermiere o lo psicologo. Mancano, ancora, la pubblicazione dei bandi di concorso per il triennio di formazione specifica 2019-2022, e risposte all'emergenza sanitaria territoriale (sette "per il quale FIMMG ha già individuato nella differenziazione dei percorsi formativi la soluzione in grado di sopperire alla carenza di medici"). Mancano infine certezze sui meccanismi per far evolvere l'attuale organizzazione verso medicina di iniziativa miglior accesso domiciliare. Se ne parla nel tour #ADESSOBASTA!, nelle piazze che i vertici Fimmg stanno girando in camper per sensibilizzare colleghi e cittadini specie nei centri dove la carenza di colleghi più si fa sentire.

«Il consiglio nazionale non ha esteso lo stato di agitazione ma lo mantiene perché vogliamo avere certezze anche dal punto di vista formale rispetto alle istanze sottoscritte nella pre-intesa», spiega il vicesegretario Fimmg **Fiorenzo Corti**. «Gli arretrati non devono

essere solo "arretrati" ma anche aumenti da estendere in primis a tutto il 2019. Inoltre anche i medici in formazione cui sarà attribuita una convenzione andranno garantiti nei loro diritti, e in

modo diverso dai sostituti nominati provvisoriamente quando il medico titolare va in pensione; nello specifico - sottolinea Corti - andranno resi destinatari di tutte le indennità già percepite dal titolare di convenzione». C'è poi il capitolo della nuova trattativa per il successivo triennio, la cui calendarizzazione non è ancora ufficiale. E' previsto un numero importante di riunioni, a fronte di difficoltà esplicitate nella mozione del Consiglio nazionale. Qui si recita tra l'altro come non esistano "impegni governativi di investimento (riduzione IVA, de-contribuzione per il personale di studio, iper-ammortamento, strumenti impresa 4.0)". Fimmg chiede nella prossima legge di stabilità e in ulteriori ddl, interventi necessari allo sviluppo dei micro-team in cui il medico trovi supporto per il personale di studio e l'introduzione di tecnologie di diagnostica digitale e di telemedicina ed altri strumenti innovativi (intelligenza artificiale)". «Ci sono due aspetti fondamentali», sintetizza Corti. «Il primo è che nei nostri studi devono essere presenti infermiere e collaboratore e devono essere erogate prestazioni diagnostiche. Il secondo è che le riforme da fare non possono essere caricate sulle spalle di un Fondo sanitario nazionale contingentato, ma vanno concordate con i ministeri di Economia, da cui dipende un'eventuale leva fiscale, e Lavoro, da cui dipendono normative per la de-contribuzione sul personale». Il Consiglio Nazionale Fimmg auspica infine un incontro con il neo-ministro della Salute Roberto Speranza "al più presto nell'interesse del Ssn".

Mauro Miserendino